

Avviso di garanzia per l'ex sindaco Santangelo, ma la lista degli indagati potrebbe salire a dieci

Falso, nuova bufera a palazzo

L'inchiesta del Pm: incarichi e fatture sospette, l'ipotesi di falso ideologico

L'ULTIMA immagine dell'ex sindaco Calogero Santangelo lo vedeva ritratto mentre, nel giorno della caduta del Consiglio comunale che lo aveva tenuto a galla per anni, lasciava il Comune uscendo dalla porta di servizio. Oggi il suo nome torna al centro dei riflettori all'indomani della notifica da parte degli agenti della Questura di Latina, di un nuovo avviso di garanzia a suo carico. Le ipotesi che sono al vaglio del pubblico ministero Raffaella Falcione, sarebbero alla base di un ipotetico reato di falso ideologico.



Il Pm Raffaella Falcione

Una questione che sarebbe emersa durante le varie fasi delle indagini sul «caso Aser» per cui il sindaco e altri quindici tra consiglieri e amministratori sono stati iscritti nel registro degli indagati per aver votato un atto che invece di sciogliere il rapporto con l'Aser e con il socio privato aveva dato via libera al contratto con sedici consiglieri a favore, anche, di un innalzamento dell'aggio contra legem.

Al vaglio degli inquirenti



L'ex sindaco di Aprilia Calogero Santangelo

questa volta sarebbero invece finite una serie di fatture e di documenti relativi ad incarichi di consulenza firmati proprio da Santangelo e riferiti a individui scelti senza alcun tipo di istruttoria o di vaglio, e soprattutto privi dei requisiti necessari a ricoprire quel determinato incarico di consulente.

Nell'occhio del ciclone figurerebbe, secondo fonti vicine alla Procura, l'incarico per la redazione di alcuni bandi di concorso, tra cui quello relativo alla Polizia municipale. Ma l'ex sindaco di Aprilia sarebbe indagato anche per una serie di fatture risultate quanto meno anomale. La partita Iva dell'a-

zienda a favore della quale sono state emesse infatti, sarebbe cessata poco prima dell'emissione o nel periodo concomitante. In qualche caso, ma naturalmente si tratta ancora di una inchiesta in corso, la partita Iva sarebbe stata addirittura inesistente. L'attenzione della Procura dunque,

che da tempo sta passando al setaccio documenti contabili e delibere apriliane, dal «ramo principale» dell'Aser avrebbe preso una nuova e parallela direzione. Che tra l'altro si incrocia con un ricorso pendente di fronte al collegio giudicante del Tar Lazio - Sezione di Latina, al quale è stato

aser, parte tutto da lì



*Pagamenti ad aziende
la cui partita Iva era cessata
o inesistente, presto
la convocazione in Procura*

chiesto di annullare la delibera con cui venne tra il 2006 ed il 2007 affidato l'incarico in questione. Il tutto anche in forza di ipotetici falsi ideologici relativi alla figura scelta dal sindaco per redarre il bando. Già allora infatti qualcuno si era reso conto che forse quella scelta operata dall'amministrazione apriliana poteva apparire quanto meno «anomala». Sempre secondo alcune indiscrezioni, in Procura a Latina sarebbero pronti almeno un'altra decina di avvisi di garanzia, nei prossimi giorni quindi, si attendono ulteriori sviluppi.

IL «CASO ROM» E POLEMICHE

Area attrezzata, è scontro politico

«NESSUNA area attrezzata ad Aprilia. Questa è la secca risposta della Giovane Italia Aprilia, che si è sempre schierata contro questa possibilità. E da anni, infatti, che tra documenti, petizioni e la realizzazione di un comitato di legalità e sicurezza che il nostro gruppo ha sempre dimostrato la sua contrarietà». Parole e musica sono di Carola Latini,



Carola Latini e il campo di via Cattaneo ad Aprilia preso di mira dai rom

*L'intervento di Carola Latini
dirigente nazionale di Giovane Italia*

colto gli sfrattati di Roma, stiamo subendo l'avvento di una turbogas alla quale ribadiamo la nostra contrarietà. Ora anche un'area attrezzata? La nostra città non può più sopportare violenze di questo genere,

Aprilia ha bisogno di curare prima tutte le sue ferite, economiche, infrastrutturali, urbanistiche e sociali, aggiungere solo altre problematiche ad una città come la nostra significa ridurla in fin di vi-

ta». Un tema, quello relativo all'immigrazione non regolare, che in città ha sempre infiammato il dibattito politico. Dopo aver interessato il Consiglio Comunale, che interrogato

sulla questione Rom espresse lo scorso anno parere contrario, in città sono bastate poche roulotte su via Cattaneo per riaccendere il tema e rilanciare la palla alla giunta D'Alessio. «Da sempre -



continua Carola Latini - ci siamo battuti per lo sgombero dei siti occupati, sia per la sicurezza cittadina sia per le condizioni igienico-sanitarie di tali luoghi. Abbiamo chiesto e richiesto che i lotti di proprietà del comune fossero recintati così da non permetterne l'occupazione. Nel frattempo è cambiata l'Amministrazione comunale e per questo motivo domani ripresenteremo presso il protocollo del Comune di Aprilia una nuova richiesta per lo sgombero e recinzione di tali lotti e chiederemo una presa di posizione pubblica ai nostri amministratori perché crediamo che la possibilità della creazione di tale area sia d'interesse di tutti i cittadini».

M.D.L.

«La nostra città non può sopportare altre servitù, invitiamo chi governa a sgomberare le aree e i lotti occupati da caravan e roulotte»